

«Se la fede  
ci fa essere credenti  
e la speranza  
ci fa essere credibili,  
è solo la carità  
che ci fa  
essere creduti».

Tonino bello



**Sito della parrocchia**  
www.parrocchiapoasco.it

**YouTube**

Distantimaunitisempre

**Mail**

segreteria@parrocchiapoasco.it  
massi.bel75@gmail.com

**Telefono e whatsapp**

3453994353

# IL NOCCIOLO

## Maria donna di servizio



Può sembrare irriverente. E qualcuno avvertirà perfino odore di sacrilegio. Non saprei bene se per l'impressione di vedere un appellativo così povero attribuito alla Regina degli Angeli e dei Santi, o per la scarsa considerazione verso la categoria di coloro che si guadagnano il pane faticando in casa d'altri. A dire il vero, anche il costume moderno ha ravvisato qualcosa di avvilente nel linguaggio antico: sicché, invece che parlare di serva o persona di servizio, il vocabolario, passando attraverso la trafila lessicale di domestica o cameriera, si trastulla con termini più alla moda, e parla di lavorante alla pari o, addirittura, di colf, che poi non è altro che una sigla furbesca ricavata dalle iniziali di collaboratrice familiare. Eppure, quell'appellativo, Maria se l'è scelto da sola. Per ben due volte, infatti, nel Vangelo di Luca, lei si autodefinisce serva. La prima volta, quando, rispondendo all'angelo, gli offre il suo biglietto di visita: «Eccomi, sono la serva del Signore». La seconda, quando nel Magnificat afferma che Dio «ha guardato l'umiltà della sua serva». Donna di servizio, dunque. A pieno titolo. Un titolo che lei si porta incorporato per diritto di nascita, e al quale sembra gelosamente tenerci come a un antico blasone nobiliare. Era o non era, se non proprio discendente come Giuseppe, almeno coinvolta con la «casa di Davide suo servo»? Un titolo che, per una specie di simmetria speculare, le fa riconoscere a colpo sicuro una pari qualifica professionale nel vecchio Simeone, e la induce a consegnare il bambino Gesù nelle braccia di quel «servo», che ora può, finalmente, andarsene in pace. Un titolo che, durante il banchetto di Cana, visto che tra colleghi ci si intende meglio, l'autorizza a rivolgersi «ai servi» con quelle parole che, essendo rimaste un' esigente consegna anche per noi, sembrano un invito ad andarci a iscrivere tutti allo stesso sindacato: «Fate quello che vi dirà». Un titolo, insomma, che legittimerebbe la richiesta delle competenti organizzazioni per avere la Vergine Santa come protettrice di coloro che, pur con diversità di prestazioni, dalla governante alla baby-sitter, dalla nurse alla fantesca, con livrea o senza livrea, esprimono dei servizi alle dipendenze di una famiglia. Eppure, quell'appellativo, così autoreferenziale, non trova posto nelle litanie lauretane! Forse perché, anche nella Chiesa, nonostante il gran parlare che se ne fa, l'idea del servizio evoca spettri di soggezione, allude a declassamenti di dignità, e sottintende cali di rango, che sembrano incompatibili col prestigio della Madre di Dio. La qual cosa fa sospettare che perfino la diaconia della Vergine sia rimasta un concetto ornamentale che intride i nostri sospiri, e non un principio operativo che innerva la nostra esistenza. Santa Maria, serva del Signore, che ti sei consegnata anima e corpo a lui, e hai fatto l'ingresso nel suo casato come collaboratrice familiare della sua opera di salvezza, donna veramente alla pari, che la grazia ha introdotto nell'intimità trinitaria e ha reso scrigno delle confidenze divine, domestica del Regno, che hai interpretato il servizio non

come riduzione di libertà, ma come appartenenza irreversibile alla stirpe di Dio, noi ti chiediamo di ammetterci alla scuola di quel diaconato permanente di cui ci sei stata impareggiabile maestra. Al contrario di te, facciamo fatica a metterci alle dipendenze di Dio, e stentiamo a capire che solo la resa incondizionata alla sua sovranità ci può fornire l'alfabeto primordiale per la lettura di ogni altro umano servizio. L'affido nelle mani del Signore ci sembra un gioco d'azzardo. La sottomissione a lui, invece che collocarla in un quadro di alleanza bilaterale, la sentiamo come una variabile della schiavitù. Siamo gelosi, insomma, della nostra autonomia. E l'affermazione solenne che servire Dio significa regnare non ci persuade più di tanto. Santa Maria, serva della Parola, serva a tal punto che, oltre ad ascoltarla e custodirla, l'hai accolta incarnata nel Cristo, aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita. Fa' che ne sperimentiamo le suggestioni segrete. Dacci una mano perché sappiamo essergli fedeli fino in fondo. Donaci la beatitudine di quei servi che egli, tornando nel cuore della notte, troverà ancora svegli, e che, dopo essersi cinte le vesti, lui stesso farà mettere a tavola e passerà a servire. Fa' che il Vangelo diventi la norma ispiratrice di ogni nostra scelta quotidiana. Preservaci dalla tentazione di praticare sconti sulle sue esigenti richieste. Rendici capaci di obbedienze gaudiose. E metti, finalmente, le ali ai nostri piedi perché alla Parola possiamo rendere il servizio missionario dell'annuncio, fino agli estremi confini della terra. Santa Maria, serva del mondo, che, subito dopo esserti dichiarata ancella di Dio, sei corsa a farti ancella di Elisabetta, conferisci ai nostri passi la fretta premurosa con cui tu raggiungesti la città di Giuda, simbolo di quel mondo di fronte al quale la Chiesa è chiamata a cingersi il grembiule. Restituisci cadenze di gratuità al nostro servizio così spesso contaminato dalle scorie dell'asservimento. E fa' che le ombre del potere non si allunghino mai sui nostri offeritori. Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, con i gesti discreti del silenzio e non con gli spot pubblicitari del protagonismo. Rendici consapevoli che, sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re. Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli. E perché possiamo essere pronti a intuirne le necessità, donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza.

Gli occhi che avesti tu, quel giorno. A Cana di Galilea.

Tonino Bello

### Appuntamenti in parrocchia

**Lunedì: 20.45** lettura  
del Vangelo di Matteo  
online sul nostro sito

**Da Lunedì a Venerdì**  
**Rosario**  
alla grotta della  
**Madonna**  
alle 20.30

### Lavori in oratorio

Se vuoi partecipare alla spesa dei lavori ecco l'Iban della parrocchia:

**Parrocchia Santa Maria Assunta**

**IT85T0306909606100000000567**

Settimana prossima dovremmo essere in grado di predisporre le informazioni necessarie per l'oratorio feriale che vivremo dal 14 giugno al 9 luglio.

## Celebrazioni

**Lunedì 10**

**19.00: Prime Comunioni**

**Martedì 11**

**8.10: rosario**

**8.30: Santa Messa**

**Gianna Mascherpa**

**19.00: Prime Comunioni**

**Mercoledì 12**

**8.10: rosario**

**8.30: Santa Messa**

**19.00: Prime Comunioni**

**Giovedì 13**

**8.10: rosario**

**8.30: santa Messa**

**19.00: Prime Comunioni**

**Venerdì 14**

**San Mattia**

**19.00: Prime Comunioni**

**Sabato 15**

**17.40: rosario**

**18.00: Santa Messa**

**Suor Serena**

**e suor Margherita**

**Domenica 16**

**Ascensione**

**9.00: Santa Messa**

**Antonio, Maria e Donato**

**11.00: Santa Messa**

**Le celebrazioni**  
**delle prime comunioni**  
**sono riservate**  
**ai bambini**  
**e alle loro famiglie**